

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 4881

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori FORCIERI, ANGIUS, BARRILE, BERTONI, BESOSTRI, BONAVITA, BRUNO GANERI, CARCARINO, CALVI, D’ALESSANDRO PRISCO, DANIELE GALDI, DE CAROLIS, DIANA Lorenzo, DUVA, FALOMI, FERRANTE, LORETO, MASCONI, MICELE, NIEDDU, PAPPALARDO, PAROLA, PASQUINI, PELELLA, PIATTI, PIZZINATO, PEDA, SARACCO, SARTORI, SQUARCIALUPI e VIGEVANI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 16 NOVEMBRE 2000

—————

Istituzione della «Giornata del Riscatto» in ricordo della eroica azione della Marina militare del 9 settembre 1943 che diede inizio alla Guerra di Liberazione

—————

ONOREVOLI SENATORI. - All'indomani dell'armistizio, in una situazione di sbandamento per tutte le Forze armate italiane, una azione militare di grande coraggio, riscattando l'onore della Patria, dava inizio alla Guerra di Liberazione.

All'alba di 57 anni fa, il 9 settembre 1943, dalla base navale della Spezia, sede allora della più importante piazzaforte militare, partì la squadra composta dalle corazzate Italia, Roma e Vittorio Veneto, da 5 incrociatori e 7 cacciatorpediniere, per scelta eroica della Marina militare, dopo aver reso inutilizzabili impianti bellici, sottraendosi ai tedeschi occupanti.

Questa scelta, operata sotto le direttive del Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio De Courten, fu condivisa ed attuata dal comandante in capo della squadra in capo della squadra navale ammiraglio Bergamini.

L'appello congiunto dei due ammiragli alla consapevole obbedienza, rivolto prima di salpare agli equipaggi, rimarrà per sempre un fulgido esempio di eroismo, di abnegazione, di sacrificio per la Patria.

La squadra da battaglia dirigendosi verso La Maddalena fu attaccata il giorno stesso alle 15.15 da una formazione di *Junkers* della Luftwaffe ed alle 15.47 una bomba radiocomandata colpì la corazzata Roma, nave ammiraglia di Bergamini; una seconda bomba provocò l'esplosione di un deposito di munizioni, incendi ed il rapido sbandamento e capovolgimento della nave. Nell'affondamento perirono 1352 marinai e lo stesso ammiraglio Bergamini.

Il contrammiraglio Martinengo, partito nella stessa mattinata con due unità minori, attaccato da motosiluranti tedesche, periva in combattimento contro il nemico. Entrambi

venivano insigniti di medaglia d'oro al valor militare.

A seguito della decisione della Marina militare una notevole parte delle Forze armate terrestri ed aeree si sottrassero alle dittature nazista e fascista che le avevano portate alla inutile guerra di aggressione ed all'inesorabile sconfitta, nonostante l'eroismo dei soldati italiani.

Da quel momento ebbe inizio con una partecipazione popolare che non ha precedenti nella storia patria la Guerra di Liberazione, la cobelligeranza con gli Alleati e la lotta partigiana contro i tedeschi ed i fascisti, che portò all'insurrezione nazionale e alla vittoria del 25 aprile 1945.

Nello stesso mese di settembre, in Puglia si costituì il primo Raggruppamento Motorizzato Italiano che entrò in linea nell'aprile del 1944 e prese il nome di Corpo Italiano di Liberazione.

Nel contempo iniziarono l'eroica resistenza ed il sacrificio di migliaia di nostri militari dislocati in Jugoslavia e nelle isole greche.

Malgrado le dure clausole dell'Armistizio - Resa senza condizioni - (la guerra fascista era irrimediabilmente perduta), nella cobelligeranza non fu mai ammainata la bandiera italiana.

Gli uomini della Marina militare, dal 9 settembre 1943 all'8 maggio 1945, partecipando attivamente alla Guerra di Liberazione (alcuni di essi, al momento dell'armistizio trovandosi alla Spezia, raggiungeranno le formazioni partigiane), hanno guadagnato 43 medaglie d'oro al valor militare: 4 ammiragli, 23 ufficiali superiori, 4 sottufficiali, 11 marinai e un apprendista operai dell'Arsenale militare marittimo; 6 ufficiali con la Croce di Cavaliere dell'Ordine militare d'Italia.

La Confederazione tra le Associazioni combattentistiche spezzine, certa di interpretare comuni sentimenti degli ex-combattenti per la Libertà e delle forze democratiche del paese, chiede da tempo di poter celebrare il 9 settembre come solennità nazionale quale inizio della Guerra di Liberazione Nazionale e del Secondo Risorgimento Italiano.

Conquistata la tanto desiderata pace, iniziata con entusiasmo la ricostruzione, allontanata, con il *referendum* istituzionale la monarchia, corresponsabile della dittatura e della catastrofica guerra di aggressione, sotto la spinta di quel riscatto si realizzò la Costituzione repubblicana.

L'accoglimento dell'iniziativa sarà il doveroso riconoscimento all'importante contributo del popolo italiano nella Resistenza e, dopo il 9 settembre 1943, alla sconfitta dell'armata tedesca e della dittatura nazifascista; la solennizzazione di quel giorno significherebbe dare il giusto rilievo storico a quelle scelte che cambiarono le sorti della guerra e consentirono, alla fine del conflitto, la riabilitazione dell'Italia da parte delle nazioni vincitrici.

Sarebbe un ulteriore riconoscimento alla Provincia della Spezia che rimase in prima

linea fino al 23 aprile 1945 quando fu liberata dalle formazioni partigiane ancora prima dell'arrivo delle truppe alleate.

Il sacrificio della popolazione spezzina nella Lotta di Liberazione è stato premiato con il conferimento della medaglia d'Oro per l'attività partigiana alla Provincia, con la medaglia d'argento al valor militare alla città della Spezia, con la medaglia d'argento al comune di Sarzana e con la Croce di guerra ai comuni di Calice al Cornoviglio e di Zignago.

La solennità potrebbe essere celebrata la domenica più prossima al 9 settembre senza così interrompere le attività produttive nazionali.

L'approvazione del disegno di legge consentirebbe il ricordo di quegli eventi da tramandare ai posteri, soprattutto ora che, a distanza di oltre mezzo secolo, vi è chi avanza tesi volte a sminuire il ruolo della Resistenza per la conquista della democrazia, della libertà e dei diritti poi sanciti nella Costituzione repubblicana.

Spetta a noi evitare che l'oblio renda vano il sacrificio di tanti uomini e donne.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 9 settembre solennità nazionale della «Giornata del Riscatto», per ricordare la data in cui, nel 1943, la flotta italiana si sottrasse agli occupanti nazisti lasciando la base navale della Spezia, dando inizio alla guerra di liberazione nazionale e restituendo merito alle Forze armate e in particolare alla Marina militare.

Art. 2.

1. In occasione del «Giorno del Riscatto» di cui all'articolo 1, da celebrare la domenica più vicina al 9 settembre di ogni anno, al fine di conservare il ricordo degli eventi di cui al medesimo articolo 1 e del sacrificio di tanti italiani, lo Stato e gli altri enti pubblici organizzano cerimonie, iniziative, incontri, momenti di narrazione dei fatti e di riflessione.